

Un passo nel futuro con l'«industria 4.0»

Nelle città del 2030 gli edifici saranno delle centrali di energia. Autonomi nell'approvvigionamento e perfettamente sostenibili. Pieni di verde sulle facciate (vedi il Bosco Verticale a Milano). Nel 2030 stamperemo organi in 3D. La genetica sarà (talmente) predittiva che il nostro medico ci dirà le patologie cui andiamo incontro. Tentando di evitarle. Tra quindici anni la rivoluzione fintech nelle banche avrà avuto un effetto "disruptive" (distruttivo). Rimarranno poche filiali fisiche. L'home banking ci dirà come investire i risparmi monitorando i nostri bonifici sfruttando le potenzialità dei Big Data. Un'applicazione controllerà — tramite il Qr Code — tutta la filiera del miele che abbiamo messo nel carrello. Prima, tra qualche anno al massimo, prenoteremo il parcheggio (non a pagamento) opzionandolo (pagando) tramite geolocalizzazione. Ma brameremo (famelici) anche le zone di disconnessione. Punti "ristoro" dove la banda ultra-larga (saremo nell'epoca del 7G?) s'interrompe portando il nostro smartphone fuori da qualunque tipo di copertura. Saremo off-line. Finalmente

Deloitte, una delle più importanti società di consulenza strategica al mondo, ieri ha voluto portarci nel futuro. Un'indagine condotta su 3mila intervistati presentata da Andrea Poggi, partner di Deloitte con delega all'innovazione, ha delineato le esigenze degli italiani e gli effetti degli investimenti in innovazione. A livello globale, calcola Enrico Ciai, presidente e amministratore delegato di Deloitte Italia, la società mette da parte il 5% del proprio fatturato annuo per ritoccare l'asticella al rialzo. L'argomento è stato l'oggetto della tavola rotonda — coordinata dal direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana — alla quale hanno partecipato l'architetto Stefano Boeri, Andrea Illy, Linus di Radio DeeJay e Stefano Mainetti, ceo di Polihub.

Non è un mistero che le multinazionali della consulenza (non solo Deloitte, ma anche Mc Kin-

sey, Accenture, Boston Consulting solo per citarne alcune) "sgomitino" tra loro per accaparrarsi i migliori talenti provenienti da università e centri di ricerca. I colloqui rivolti ai neo-laureati avvengono avvalendosi anche di cacciatori di teste. I programmi di accelerazione di idee/startup potenzialmente remunerative vengono co-gestiti con i politecnici (Deloitte ha da tempo attivato una collaborazione con quello di Milano). Potremmo definirle fucine della super-consulenza. D'altronde i giovani professionisti sono chiamati a delineare delicati piani industriali e prospetti di integrazione societaria dopo operazioni di fusione. Ecco perché le competenze richieste sono programmatiche. Forzando, potremmo dire profetiche. Intercettando in anticipo nuove tendenze per supportare al meglio le imprese.

Si aggiunga che questa è l'epoca (professionale) dei Millennials. I nati dagli anni '80 che hanno vissuto in età scolare l'avvento di Internet e la completa digitalizzazione dei processi produttivi. E ora si trovano a confrontarsi con la rivoluzione dell'Industry 4.0. Per l'Italia non è una questione irrilevante. La seconda manifattura d'Europa è chiamata a ricalibrarsi sfruttando la totale automazione (ed interconnessione) delle produzioni. A ben vedere però l'innovazione sta deflagrando soprattutto nel settore dell'ingegneria genetica, calcolano gli esperti della Singularity University, il centro di formazione sull'innovazione della Silicon Valley. In particolare gli investimenti si stanno orientando nella mappatura del genoma umano.

Fabio Savelli

Città sostenibili,
organi in 3D
Lo studio Deloitte
sugli investimenti
in innovazione



Peso: 71%

La vicenda

● La società di consulenza Deloitte ieri ha diffuso un'indagine sull'innovazione condotta su un campione di circa 3mila intervistati

● Tra gli italiani, rileva il rapporto, cresce la sensibilità per la forma fisica, le cure per il benessere e l'alimentazione

● Lo certifica il proliferare delle applicazioni sulle prestazioni sportive, terreno di innovazione e di investimenti di molte startup

● L'indagine Deloitte rivela anche che gli italiani ripongono grande aspettative sul miglioramento della qualità della vita grazie all'innovazione

● Sei connazionali su dieci (più della media europea) si attendono soluzioni innovative e più accessibili nella cura alla persona nei prossimi anni

La parola

SINGULARITY

La Singularity University è il centro della Silicon Valley per l'innovazione. Ha avviato un programma di espansione globale per consentire anche a coloro che non possono recarsi in California di seguire i suoi corsi

L'idea/1

Dalla Calabria agli Usa, la start up per mappare gli alimenti in scadenza



Da Palmi (provincia di Reggio Calabria) a San Francisco, e ora Milano. Passando per Londra e New York. Carlo Alberto Minasi (foto) ha 25 anni. Dopo la laurea in Economia alla Bocconi ha frequentato un master

annuale in International business alla californiana Hult university. Il corso prevedeva anche tre mesi nella City e altrettanti nella Grande Mela prima di chiudere nella Silicon Valley. Carlo, rientrato in Italia e assunto da Deloitte, ha ideato un'infrastruttura tecnologica, supportata da un ingente investimento, destinata alla grande distribuzione. Consente di mappare la scadenza degli alimenti negli scaffali, cercando di evitare inutili sprechi. È basata sulla tecnologia a radio-frequenza RFID, disposta sulle etichette dei prodotti. Così il lettore è in grado di leggere le informazioni contenute sulla confezione ri-disponendo così anche la composizione dello scaffale.

F. Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea/2

Una piattaforma digitale per migliorare la vita agli anziani di domani



«Non è un Paese per vecchi». Prendendo in prestito il titolo del celebre film dei fratelli di Coen (tratto dal romanzo di Cormac Mc Carthy) Cristian Cuttini (foto), milanese, 35 anni, sta

lavorando ad una piattaforma digitale per la terza età. Dalla prenotazione online di un badante alla lista dei farmaci da prendere fino alla possibilità di vedersi abbattuto il canone mensile dando una mano con dei lavoretti domestici (sulla falsariga del modello della banca delle ore) questa piattaforma sarà in grado di fornire servizi per migliorare la vecchiaia. Cuttini lavora in Deloitte nel dipartimento dedicato alle strategie per la clientela assicurativa. È in stretto contatto con una squadra di colleghi per rendere realistica l'idea con la possibilità di venderla a privati e ad operatori nel settore sanitario, come le case di cura attive nel supporto alla non autosufficienza.

F. Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto dell'innovazione

LE NUOVE TECNOLOGIE

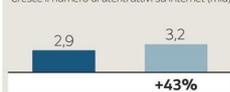
La stima nel 2045



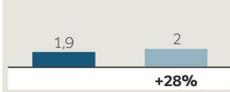
LA CRESCITA DEI DISPOSITIVI

SONO CRESCIUTI FINO AD OGGI...

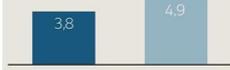
■ 2014 ■ 2015
Cresce il numero di utenti attivi su internet (mln)



Cresce il numero di utenti attivi sui social (mln)



Cresce il numero di dispositivi connessi (mln)



Fonte: IBM - Cisco, Gartner, Statista, United Nations 1 ZB = 1 trilardo di byte

NEI PROSSIMI 10 ANNI L'INNOVAZIONE CI OFFRIRÀ SOLUZIONI NUOVE E PIÙ FACILMENTE ACCESSIBILI

L'attesa del campione



- PROTESI STAMPATE IN 3D
- MONITORAGGIO SALUTE
- STAMPA 3D DI ORGANI
- GENETICA PREDITTIVA



Peso: 71%